

# EDITORIALE

## **Voci roche: riconoscere l'esistenza e la personalità di bambini e adolescenti**

*A cura del Comitato di Redazione*

Tutte le guerre sono sempre, inevitabilmente, guerre rivolte ai bambini; questi, in quanto popolazione vulnerabile, risultano alla mercé della comunità degli adulti. In tempi di conflitto sociale e politico, i bambini vengono trascurati, posizionati come spettatori degli eventi e, più semplicemente, diventano vittime. Nonostante la loro esperienza in prima linea negli eventi bellici, le voci dei bambini si sentono a malapena, unici lasciti degli impolverati libri di storia di una comunità. In tempo di guerra le famiglie vengono separate, agli uomini è apparentemente affidato il più difficile compito di difendere o attaccare. Mamme e bambini invece fuggono a piedi e in treno, milioni sono i bambini che si rifugiano negli scantinati degli ospedali e sui binari della metropolitana, o sono rinchiusi in bunker improvvisati. Questi bambini non vanno a scuola a causa delle chiusure a livello nazionale o perché semplicemente le scuole non esistono più, vengono abbandonati a sé stessi per trovare cibo e riparo, sono espressione della migrazione forzata e del degrado di massa.

La stampa può e deve esaminare come i bambini partecipino agli eventi sociali e politici, compito di chi scrive è quindi quello di raccontare storie che valgano la pena di essere raccontate, anche su organi di stampa a carattere scientifico e divulgativo, soprattutto se poi questi organi sono al servizio delle professioni della salute. Le narrazioni di bambini che subiscono guerre e violenze sono infatti scarse di documenti e inascoltate, ma scrivendo – e leggendo – possiamo diventare attori del mondo che ci circonda, possiamo essere coinvolti nella sofferenza dei bambini per farcene carico su spalle più robuste. Inutile è però scrivere facendo quello di cui già si occupa la stampa convenzionale, risulta invece di più alto rilievo scientifico per la professione infermieristica l'atto di presa di consapevolezza, l'arricchimento del sapere legato al mondo del bambino e dell'adolescente. Laddove i media canonici presentano oggi i bambini attraverso lo spettacolo degli indifesi, per noi è più utile esorcizzare questo drammatico slancio per parlare del significato dell'assistenza e della cura al bambino. Per rispondere a questo mandato, in questo numero abbiamo voluto dare spazio a testimonianze, aneddoti, intuizioni e ricerche che hanno come perno questi complessi e sfaccettati ambiti esaminando, non solo le realtà ospedaliere, ma anche ciò che il territorio e la formazione hanno da offrire.

Terminata la lettura vi chiediamo poi di ascoltare e osservare quello che vi circonda. Noterete che bambini e adolescenti ci chiedono ogni giorno di riconoscere la loro esistenza e personalità e, soprattutto, di aiutarli a vivere serenamente con le loro famiglie, nelle loro terre d'origine, prima e dopo la fine delle guerre. Terminata la lettura rivolgete un vostro pensiero ai bambini e alla loro complessità, prodigate ai bambini le cure più perfette e più sagge, per ricavarne maggior energia e maggiori possibilità per l'umanità futura.